

mando l'opinione pubblica greca e i giudici iniqui a quella coscienza civile, che pur aveva dovuto lasciare qualche traccia di luce nel cielo dell'Ellade. Il libro per la dottrina profonda, per lo stile, la grandiosità di concezione e per l'affetto che l'ispirava, faceva della generosa fatica del Nostro scudo possente all'onore italiano e una gemma preziosa della nostra letteratura (1).

Questa, come le altre opere sue fu poco conosciuta, mentre s'impone all'interessamento degli italiani, anche perchè riguarda paesi vicini, e perchè si riannoda agli interessi nazionali nel Mediterraneo.

Così scrisse intorno alla Corsica che visitò e che pianse nostalgicamente tra i pochi del Risorgimento, assorto in un gran sogno presago....

*Itala terra sei. Nell'accorata
Delle tue donne funeral ballata
Spirano i suoni che il mio Dante amò.*

.....
*L'odio, miseri noi, l'odio ci ha sfatti
Alla febbre de' rapidi misfatti
Il letargo seguì de' turpi amor.
Scuola ti sia l'esempio : e dona a noi
Memore pianto. Nè scordarti puoi
Ch'italo sangue a te batte nel cuor.*

(1) Fu il primo libro col quale la Casa Editrice Barbèra, Bianchi e C. iniziò nel 1854 la sua attività.